

MICHAEL PAUL GALLAGHER - GABRIELE PALASCIANO

Credere e non credere

La fragilità della fede nel mondo di oggi
Prefazione di Nicolas Steeves

COLLANA «Teologia viva» [B4]

PAGINE 128

PREZZO € 14,50

ISBN 978-88-10-40998-5

Definire l'ateismo al singolare può risultare un'operazione imprecisa e fuorviante; sarebbe più corretto parlare di ateismi, vista la varietà delle forme, dei contenuti e degli orientamenti. In ambito teologico la percezione è mutata profondamente e ha abbandonato i toni apologetici passando a un'attività di analisi e a una riflessione sulla testimonianza della speranza cristiana e della freschezza evangelica.

Nell'ottica di Gallagher l'ateismo contemporaneo è da ricondurre alla crisi culturale che si è prodotta con la scomparsa dallo scenario europeo di personalità dotate di spirito enciclopedico e di cultura universale. Se, da un lato, il perfezionamento della ricerca scientifica e la moltiplicazione degli ambiti hanno prodotto risultati eccellenti e lodevoli, dall'altro hanno provocato una frattura nel mondo del sapere che ha avuto ricadute sia nell'elaborazione teologica sia nella percezione che gli uomini hanno di Dio.

Sommario. *Prefazione (N. Steeves). Introduzione. I. La costellazione della non credenza. II. Il dibattito sulla non credenza nel Concilio Vaticano II. III. Cultura contemporanea versus fede cristiana? IV. Il crocifisso-risorto nella città secolare. V. Per una teologia dell'ateismo. L'elaborazione di Karl Rahner e di Joseph Ratzinger. VI. La teologia negativa. Pertinenza e pericolo. VII. Il fenomeno del nuovo ateismo. VIII. Per una pastorale rinnovata. Bibliografia.*

MICHAEL PAUL GALLAGHER (1939-2015), gesuita irlandese, ha insegnato Letteratura inglese all'University College di Dublino. Ha vissuto a Roma per oltre vent'anni, dove è stato docente di Teologia fondamentale alla Pontificia Università Gregoriana e rettore del Collegio Bellarmino. Il quotidiano *The Irish Times* lo ha annoverato tra i più influenti intellettuali irlandesi contemporanei.

GABRIELE PALASCIANO ha studiato Teologia protestante, Teologia cattolica, Letteratura francese e Islamistica in Svizzera, Israele, Italia, Francia e Austria. Attualmente si sta specializzando in Storia culturale alla Sorbona di Parigi. Dal 2014 collabora con il "Cortile dei Gentili", struttura del Pontificio Consiglio della Cultura per il dialogo tra credenti e non credenti.

NICOLAS STEEVES, gesuita, è docente alla Facoltà di Teologia della Pontificia Università Gregoriana.